

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

COSTA RICA 2011

GENNAIO 2011

DALL'AGENDA REGIONALE

Nuovo stallo nella crisi Nicaragua-Costa Rica. Dopo la mediazione messicana e guatemalteca per risolvere la controversia, alla riunione di Cuernavaca il Costa Rica ha riaffermato il suo punto di vista di partenza, il ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Ad inizio febbraio il governo del Nicaragua ha reso nota una mappa del 1971 che si ricollegerebbe al trattato territoriale del 1858, siglato dal Presidente USA Gover Cleveland, che definisce il territorio oggetto del contenzioso (Harbour Hed), come nicaraguense. Le autorità del Costa Rica non hanno commentato questa notizia mentre René Castro, Ministro degli Esteri del Costa Rica, ha intrapreso una missione in "diverse nazioni europee" -prima tappa Londra- per spiegare il punto di vista del proprio paese nel contenzioso.

FEBBRAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

La Presidenta, Laura Chinchilla, ha lanciato il nuovo Piano di sicurezza nazionale per il **COSTA RICA**, per il valore di 250 milioni di dollari. Il programma, che costituisce uno degli assi fondamentali del governo della Chinchilla, si articola in sei obiettivi fondamentali: la protezione delle comunità deboli, particolarmente soggette al crimine; mezzi e strumenti per la creazione di una cultura di pace; l'assistenza concreta alle vittime; la riparazione ai danni delle violenze; la lotta alla criminalità organizzata; e la formazione delle forze di sicurezza. Questo ultimo punto rappresenta un perno centrale della riforma, che prevede l'assunzione di almeno 1.000 unità di polizia nel prossimo anno.

Si sono dimessi due Ministri del governo: Clotilde Fonseca, Ministra di Scienza e tecnologia, che sarà sostituita da Alejandro Cruz, e Giselle Goyenaga, Ministra dello Sport (ancora da sostituire). In occasione di tali cambiamenti, Laura Chinchilla ha annunciato che nominerà Roberto Gallardo, Ministro della Comunicazione, carica che non era ancora stata coperta dal suo arrivo alla Presidenza.

DALL'AGENDA REGIONALE

Novità rispetto alla crisi Costa Rica-Nicaragua. Il verdetto della Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha ordinato a Nicaragua e Costa Rica di astenersi, entrambi, dal man-

tenere truppe e polizia nel territorio di frontiera lungo il fiume San Juan, oggetto della vecchia contesa. Se il governo di San José l'ha definito "una vittoria", Managua l'ha giudicato "favorevole", perché gli consentirà di proseguire le operazioni di dragaggio del fiume, avviate il 18 ottobre scorso. "La Corte ha emesso una risoluzione storica, le frontiere non possono essere alterate unilateralmente con la forza", ha detto la Presidente costaricense Laura Chinchilla. "Accogliamo la sentenza e non abbiamo niente contro i costaricensi", ha dichiarato il collega nicaraguense Daniel Ortega. Tale decisione non ha però contribuito a far scendere la tensione: il Ministro della Sicurezza del Costa Rica, José María Tijerino, ha annunciato l'invio di una missione al confine per verificare se i militari nicaraguensi "abbiano piazzato delle mine", esortando la polizia posizionata nell'area a "restare in allerta evitando provocazioni".

APRILE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Crisi parlamentare in **COSTA RICA**. Dopo le manifestazioni del 1° maggio, il Partido Liberación Nacional (PLN), della Presidente Laura Chinchilla, ha perso la maggioranza in Parlamento a causa di un'azione parlamentare coordinata dei partiti di opposizione, sia di sinistra (Acción Ciudadana), che di destra, alternativi al centrista PLN. Il pomo della discordia, che ha costretto alle dimissioni il Presidente della Camera, Gerardo Villanueva del PLN, la tanto discussa ed attesa riforma fiscale, con la quale la Presidente -aumentando l'IVA ed introducendo diversi tagli alla spesa pubblica- intendeva contenere l'aumento del deficit, che nel 2011 è stimato arrivare il 16% del PIL. La crisi parlamentare si è risolta con l'elezione di un nuovo Presidente della Camera, il 35enne Carlos Mendoza, di Acción Ciudadana, che ha dichiarato che la riforma fiscale della Presidente "così come è non può essere approvata".

DALL'AGENDA REGIONALE

Relazioni con l'UE: va segnalata la missione del Presidente della Germania, Christian Wulff, in Messico, Brasile e Costa Rica, con un'agenda concentrata sulle relazioni commerciali e le opportunità di collaborazione nel settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica e sulle grandi tematiche multilaterali, come la riforma del Consiglio di Sicurezza e la governance del G20.

MAGGIO 2011

DALL'AGENDA REGIONALE

È stato firmato, dopo molti mesi di trattative, il trattato di Libero Commercio tra il Costa Rica ed il Perù. Secondo le dichiarazioni del Presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla, "l'accordo apre le porte dei mercati asiatici" al piccolo paese centroamericano" a partire dal fatto che il Perù, attraverso l'APEC, rappresenta una porta verso il Pacifico". Il trattato prevede la liberalizzazione dell'interscambio di circa l'80% dei prodotti. L'accordo dovrà ora essere ratificato dal Parlamento costaricense.

GIUGNO 2011

DALL'AGENDA REGIONALE

La Presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla, ha firmato il TLC con la Cina: in virtù del trattato circa il 65% delle merci potrà circolare liberamente tra i due paesi.

LUGLIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A poco più di un anno di governo, ennesimo rimpasto di gabinetto in **COSTA RICA**. Dopo che negli scorsi mesi si sono avute sostituzioni in alcuni ministeri-chiave, come la Presidenza, la Sicurezza e Scienze e Tecnologia, a luglio sono stati sostituiti i Ministri della Salute e degli Esteri. La Ministra della Salute, Maria Luisa Avila, una degli esponenti di governo più quotati, ha infatti rinunciato al suo incarico dopo un scandalo relativo alla Cassa di Previdenza sociale, gestita dal Ministero. Ancora non è stato designato il suo successore. Il Ministro degli Esteri, René Castro, assume la guida del Ministero dell'Ambiente (acefalo da alcune settimane dopo la rinuncia di Teofilo de La Torre, che aveva assunto la guida dell'Istituto costaricense per l'elettricità), mentre l'attuale Ambasciatore presso l'OSA, Enrique del Castillo, assumerà l'incarico di Ministro degli Esteri. La Presidente, Laura Chinchilla, si è affrettata a sottolineare che "questi cambiamenti non implicano alcuna crisi" ha dichiarato, annunciando i nuovi Ministri.

SETTEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Dopo oltre un anno di negoziati e discussioni in Parlamento, è stata approvata in **COSTA RICA** un'importante riforma fiscale. Ad annunciarlo il Presidente della Camera, Juan Carlos Mendoza, leader dell'oppositore Partido de accion ciudadana, insieme al Ministro della Presidenza, Carlos Benavides. La legge, che rappresenta "un importante risultato per il paese", introduce nuovi meccanismi progressivi per le imposizioni sul reddito. Tra gli altri provvedimenti, spicca la ritenuta del 20% sui redditi oltre i 4.000 mila dollari mensili e l'abbattimento dell'IVA su 20 prodotti e servizi di base (come acqua, elettricità e gas), con l'aumento della stessa su attività come l'educazione privata e l'assistenza sanitaria privata. L'accordo, che segna una svolta importante per il paese, è stato raggiunto dopo l'accettazione, da parte della Presidenta Laura Chinchilla, di 17 dei 18 emendamenti proposti dal leader dell'opposizione Otto Solis: "questo accordo rappresenta una grande lezione di democrazia", ha affermato Benavides commentando la nuova legge.

OTTOBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Si è riaperto in **COSTA RICA** il dibattito politico interno, dopo le forti polemiche sorte in Parlamento in merito all'approvazione della legge di bilancio del 2012. I partiti di opposizione, dai Socialcristiani (PUSC), al Partido acción ciudadana (PAC), al Movimiento libertario (ML), hanno chiesto al governo di ridurre di circa 80-110 milioni di dollari gli stanziamenti per vari enti, tra cui il Ministero della Sicurezza. Secca la reazione del governo: il Ministro della Presidenza, Carlos Benavides, facendo proprie le preoccupazioni di alti funzionari come il Presidente della Corte di Giusitiza, ha dichiarato che i tagli comprometterebbero il funzionamento dello Stato, "mettendo in pericolo l'istituzionalità del paese". Spetterà alla Presidente, Laura Chinchilla, il cui partito (Partido de liberación nacional, PLN), non ha la maggioranza in Parlamento, superare questa ennesima difficoltà. ♦